

Car* collegh* di lavoro,
in allegato la lettera che come cda vi abbiamo scritto.
Riteniamo giusto e utile, in questa fase di ripresa, condividere con tutti voi la situazione in cui oggi si trova la cooperativa.
Per quello che abbiamo vissuto in questo tempo, non è solo una questione di meri numeri, ma anche di tutta una serie di pensieri, riflessioni e domande che ha raggiunto ciascuno di noi.
Un caro saluto a voi ed alle vostre famiglie.
Nicola Boscoletto

Padova, 19 maggio 2020

Care colleghe e cari colleghi di lavoro,
prima di tutto speriamo che voi, famiglie e amici stiate tutti bene.

Da lunedì 18 maggio 2020 tante attività sono riprese e, chi più chi meno, anche molti di noi ne gioveranno. È stato un periodo molto intenso, abbiamo vissuto una situazione che a diversi livelli ha lasciato un segno in ciascuno di noi, fosse anche solo un interrogativo in più sul senso della vita e di quello che facciamo. Speriamo che tutto proceda per il meglio e che via via tutti, in tutti i settori, possano tornare al lavoro. Dopo la nostra lettera del 19 marzo e gli auguri di Pasqua sentiamo la necessità di fare un piccolo punto portando tutti a conoscenza della situazione in cui oggi si trova la cooperativa. Ieri mattina su 325 lavoratori ben 272 erano al lavoro al 100%, 39 in cassa integrazione parziale e 14 in cassa integrazione al 100%.

È un risultato che ha del miracoloso. Ma il nostro pensiero va prima di tutto a chi dal 23 febbraio non ha ancora avuto la possibilità di riprendere a lavorare. Dell'importanza dell'acqua ti accorgi veramente, e non teoricamente, quando ti manca. Ci stiamo interrogando su come poter rispondere, nel modo migliore possibile, a tutti. Innanzitutto abbiamo deciso di anticipare in busta paga la cassa integrazione, in tutti i casi in cui la legge lo ha permesso, senza costringere i lavoratori ad aspettare i tempi lunghi dell'INPS. In secondo luogo ci siamo inventati la produzione di mascherine in carcere che ci ha permesso di salvare 12 posti di lavoro (6 detenuti più 6 operatori esterni). Nelle prossime settimane cercheremo di capire come intervenire nei settori più in difficoltà della cooperativa. È pertanto importantissimo che tutti i settori attivi funzionino al meglio. Come in una buona famiglia le cose che vanno bene aiutano quelle che si trovano in difficoltà. Entro metà giugno vorremmo capire come impostare il welfare aziendale, come anticipato nella lettera del 19/03, cercando di indirizzare tutti gli sforzi sul sostegno al reddito, in primis, di chi non ha avuto la fortuna della continuità lavorativa.

Siamo tutti invitati a dare il nostro contributo, non solo lavorando al meglio, ma anche suggerendo tutto quello che può essere di aiuto. Mai come in questo periodo siamo stati tutti testimoni, diretti o indiretti, di situazioni dolorose, difficili ma anche belle, ricche di significato. Come cooperativa abbiamo sempre cercato di interrogarsi sul senso di quello che facciamo, del perché lo facciamo, e questo tempo, preso sul serio, ha aiutato ciascuno di noi ad andare un po' più in profondità.

Crediamo che questa serietà sia stata la molla che fin da subito ha visto ciascuno di noi disponibile ad affrontare i cambiamenti che ci venivano indicati dalla nuova situazione. Di questo dobbiamo tutti essere grati gli uni degli altri.

Dei tanti fatti successi in questi mesi vogliamo segnalarne uno che è nato da una sollecitazione avvenuta dall'interno della cooperativa. Il fatto lo conoscete, perché già ve ne abbiamo dato conto, e cioè la proposta da parte delle persone detenute che lavorano in carcere di raccogliere dei fondi per il Cottolengo di Sarmeola di Rubano (vedi allegato). Gesto che è nato, da una parte dal sentirsi privilegiati perché al lavoro e dall'altra dalla sorpresa perché gli avevamo fatto l'assicurazione in

caso di contagio del virus. Ad oggi sono stati raccolti 15.600,00 euro. Le donazioni sono state 185 di cui 156 dal carcere e 30 dall'esterno. C'è stata una donazione inaspettata dall'esterno di 10.000,00 euro.

Vogliamo portarvi a conoscenza di che cosa ha generato questo piccolo gesto di gratitudine.

L'importo ad oggi raccolto ha del sorprendente, ma ancora di più le piccole testimonianze che ci sono pervenute.

Ne riportiamo tre, le altre se volete le trovate nel secondo allegato.

«...Grazie di cuore per avermi portato a conoscenza e di avermi fatto partecipe di questa iniziativa. Era quello di cui avevo bisogno, perché in questo periodo sento la necessità che l'aiuto a chi ha più bisogno sia il più prossimo possibile, non un aiuto generico. Ti invito a portare a conoscenza tante altre persone, lo farò anch'io, perché come è servito a me può essere utile a molti altri. Scusa se insisto ma sono proprio queste le cose che servono di più, cose concrete e nel contempo discrete, riservate. Gratissimo».

«...È certamente una lodevole iniziativa. Qua i detenuti stanno già contribuendo ai banchi alimentari, con raccolta fondi, i maschi e le detenute rinunciano alla cena del venerdì e chiedendo di destinarla agli indigenti tramite croce rossa. I lavoratori purtroppo sono molto pochi rispetto a Padova, che beneficia della iniziativa tua e di Rossella Favero. In questa storia si vede come chi meno ha, più dà, è una cosa che mi ha colpito pure qua. Grazie!».

«...Noi tutti bene, ma preoccupato per la ripresa, la situazione economica è davvero critica. Grande e bella iniziativa ed è la dimostrazione che il bene porta bene! Desidero partecipare e farò la mia parte. Non mollare mai. Grazie».

Grati per essere giunti fino a questo punto vi salutiamo uno ad uno nella speranza di rivederci tutti assieme quanto prima.

Nicola Boscoletto
Andrea Basso
Sante Pagnin

Proponiamo una raccolta fondi a sostegno dell'Opera della Provvidenza di Sant'Antonio di Padova (OPSA, il Cottolengo di Padova) e della struttura di accoglienza per persone malate di Alzheimer Casa Madre Teresa di Calcutta (CMTC).

La struttura situata a Sarmeola di Rubano è attiva dal 19 marzo 1960 e ospita circa 600 persone con problemi socio sanitari gravissimi: Anziani non autosufficienti, disabili gravissimi, persone con autismo, disturbi comportamentali importanti, persone down.

Dal 2006 si è aggiunta una struttura, Casa Madre Teresa di Calcutta", per le persone affette da malattia di Alzheimer.

Anche in questa struttura dall'arrivo del Coronavirus tutto è diventato molto più impegnativo. Medici, infermieri, operatrici socio-sanitarie sono instancabilmente, notte e giorno, in prima linea per proteggere tutti gli "ospiti", in particolare tutte quelle persone più esposte per la loro condizione.

Noi detenuti vogliamo far sentire la nostra vicinanza e solidarietà, tramite l'aiuto a questa struttura, a tutte le strutture che si "prendono cura amorevolmente" di persone anziane con diverse patologie, ma soprattutto di tutte le persone a vario titolo disabili, in particolare quelle più gravi e a rischio.

Lo proponiamo noi detenuti prima di tutto a tutti i nostri compagni di sventura della Casa di Reclusione di Padova, ma lo estendiamo a tutte le persone che lo desiderassero (cooperative, associazioni di volontariato, personale dell'amministrazione penitenziare e non).

La raccolta fondi avverrà grazie alla disponibilità dell'organizzazione di volontariato "Amici della Giotto", che si è proposta come collettore unico per tutti.

MODALITA' DEL VERSAMENTO - BONIFICO

Causale: raccolta fondi a sostegno della cura delle persone ospitate presso l'OPSA e CMTS.

Intestato a: Organizzazione di Volontariato Amici della Giotto,

IBAN: IT 43 B 03069 09606 1000 00148631

BREVE RESOCONTO DI ALCUNE RIFLESSIONI

L'importo raccolto, in particolare le reazioni, nascono tutte da persone che si sono stupite per qualcosa che le aveva colpite: le persone detenute colpite dall'assicurazione e alcuni di noi, assieme a chi ci conosce da tanti anni, colpiti dal gesto di solidarietà umana fatto dalle persone detenute.

- Noi tutti bene, ma preoccupato per la ripresa, la situazione economica è davvero critica. Grande e bella iniziativa ed è la dimostrazione che il bene porta bene! Desidero partecipare e farò la mia parte. Non mollare mai. Grazie.
- Qui da me tutti bene, per fortuna.
Grazie per avermi pensata; vi aiuterò senz'altro perché anche questa è una iniziativa di estrema sensibilità e solidarietà. State facendo un ottimo lavoro per le persone detenute!
Siete attenti, lungimiranti ed ingegnosi! Ogni tanto vi/ti leggo e ho sempre gran ammirazione per il vostro impegno. Giro la tua mail ai colleghi d'ufficio. Continuate così.
- Rimango sempre sorpresa e commossa dalla amorevole intelligenza che muove te e chi ha avuto la grazia di lavorare al tuo fianco, grazia i cui effetti sono tangibili anche al più sprovveduto e disattento avventore. Ogni detenuto dovrebbe sempre sentirsi al centro di questo amore, di questa attenzione... Forse le cose andrebbero un poco diversamente. Ti dirò di più che non è un caso che questa tua mail mi giunge proprio in un momento così drammatico per la storia penitenziaria italiana. Sono luci nel deserto che almeno a me ricordano da che parte guardare. Farò tesoro della tua iniziativa e farò la mia parte anch'io. Se posso faccio girare.
P. S. Noi siamo bene in famiglia e anche sul lavoro. Da pochi giorni ho una nuova collega, molto a digiuno, ma mi sembra sveglia e di buon senso... Dote rara ormai.
Ti ringrazio per aver condiviso con noi questa bellissima testimonianza.
Contribuiremo volentieri a questa iniziativa. A presto.
- Io e famiglia tutto bene grazie, mi auguro lo stesso valga per te ed i tuoi cari.
Ti ringrazio per il messaggio e mi complimento per l'iniziativa. E' bello vedere come nei momenti di difficoltà si tiri fuori il meglio per aiutarsi a vicenda! A presto.
- Qui a casa tutto bene, ho allestito un ufficio in una camera e da qui governo il mio lavoro.
Talvolta esco.
Ho appreso con piacere della iniziativa dei lavoratori detenuti. Per me una esperienza "forte" e di sicuro indelebile nel mio cammino professionale ed umano.
Vediamo che sviluppi avrà e come potrò lavorare in tale ambito in futuro.
Sono sempre felice di vedere che l'attività al Due Palazzi, se ben guidata può portare dei frutti importanti. A presto.
- Complimenti per la vostra attività.
- Complimenti,
sono questi i gesti che danno senso alle vostre fatiche quotidiane.
Lontano ed oltre la miseria che - soprattutto in questi giorni - caratterizza l'impazzito agire quotidiano.
Avanti così! Grazie per avermene reso partecipe.
A presto.

- È certamente una lodevole iniziativa. Qua i detenuti stanno già contribuendo ai banchi alimentari, con raccolta fondi, i maschi e le detenute rinunciano alla cena del venerdì e chiedendo di destinarla agli indigenti tramite croce rossa. I lavoratori purtroppo sono molto pochi rispetto a Padova, che beneficia della iniziativa tua e di Rossella Favero. In questa storia si vede come **chi meno ha, più dà**, è una cosa che mi ha colpito pure qua. Grazie!
 - Noi tutto bene. L'idea è bellissima, la faccio girare.
 - Grazie, ...che storie... Giro a tutto l'ufficio. Un grande abbraccio anche a te/voi. Speriamo. A presto.
 - Grazie, provvederò a dare un aiuto (già sono sostenitore di analoghe iniziative), buon lavoro.
 - Che piacere leggerli.
In relazione all'assicurazione l'abbiamo attivata anche per il nostro Gruppo qualche settimana fa. Poi come potrai immaginare abbiamo anche aderito a qualche iniziativa di raccolta fondi per la Sanità locale, ma il tema è di interesse.... ho la necessità di comprendere quale sarà il nostro punto di caduta inteso come bilancio per il 2020, ma poco o tanto anche noi desideriamo fare la nostra parte.
A tuo dire di che cifre stiamo parlando?
Ciao
MIA RISPOSTA
Caro amico,
sei troppo gentile e so che fai, in Italia e all'estero, tanti tanti gesti di carità.
Mi sono permesso di renderti partecipe principalmente per come io sono rimasto colpito dalla reazione che hanno avuto i detenuti, reazione che non ha avuto il resto dei lavoratori non detenuti. Renderti partecipe era anche per me il modo di salutarti e sentire come stavi.
Per quanto riguarda la donazione è una cosa in più, ed è completamente libera.
Grazie, e spero veramente di rivederti presto.
Nicola
SUA RISPOSTA
Grazie,
mi fa enormemente piacere questa tua sensibilità, non solo nei confronti dei carcerati, ma anche nei miei confronti.
Avrei dovuto chiamarti io ben prima di adesso.
Ho le mie spigolosità e di questo ti chiedo perdono, ma per quanto mi riguarda nulla è più bello del superamento di questioni che poco o tanto lasciano l'animo ferito.
Grazie per la tua email.
- Grazie di cuore per avermi portato a conoscenza e di avermi fatto partecipe di questa iniziativa. Era quello di cui avevo bisogno, perché in questo periodo sento la necessità che l'aiuto a chi ha più bisogno sia il più prossimo possibile, non un aiuto generico. Ti invito a portare a conoscenza tante altre persone, lo farò anch'io, perché come è servito a me può essere utile a molti altri. Scusa se insisto ma sono proprio queste le cose che servono di più, cose concrete e nel contempo discrete, riservate. Gratissimo.
 - Grazie per avermi fatto partecipe di questo fatto, che mi colpisce davvero tanto. Cercherò anche di far girare. Noi siamo tutti bene grazie a Dio. Io sostanzialmente lavoro sempre da casa, mentre

mia moglie va regolarmente in banca, con qualche timore per il contatto con i clienti. Anche mia figlia va al lavoro tutte le mattine. Un caro abbraccio e sempre insieme (quest'anno il pellegrinaggio Macerata/Loreto lo faremo... in modo diverso, stiamo pensando a un gesto da fare a Loreto in pochi, da trasmettere in tv, vediamo!).

- Grazie. E' una bella iniziativa alla quale certamente darò il mio contributo. A presto.
- Sarò dei vostri! Un caro saluto a te e a tutti gli Amici della cooperativa.
- Grazie per la segnalazione e complimenti per aver saputo fare anche in questa occasione il meglio. A presto.